



MESSAGGIO CONGIUNTO 3

LETTERA DI FABRIZIO GRAGLIA DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 2019

Carissimi,

Siamo tornati oggi dal nostro viaggio per le missioni. Sono stati 3 giorni molto duri, sia fisicamente che emozionalmente. Nel primo giorno abbiamo sorvolato con l'elicottero la missione di Barada e abbiamo riscontrato una distruzione al di sopra delle nostre aspettative. I ragazzi e gli adulti ci chiamavano perché atterlassimo, ma era già tardi e l'elicottero doveva rientrare all'aeroporto di Beira per rifornirsi. Questa ricognizione ci è servita per comunicare alle Nazioni Unite e all'INGC (Protezione Civile mozambicana) le necessità della missione. Purtroppo loro non avevano nessuna informazione della missione e delle circa 1.000 persone che lì si trovavano: alunni, professori e infermieri con le loro famiglie e comunità. Completamente isolati e con i rifornimenti ormai finiti. Il giorno dopo siamo atterrati nel campo di calcio della missione di Barada e con un telefono satellitare, il sig Harald della Caritas Austria, ha inviato le coordinate all'elicottero del WFP (Programma Mondiale d'Alimentazione) che ha portato 1,8 tonnellate di alimenti (riso, fagioli, pappe per neonati, biscotti energetici), che serviranno per i prossimi 4 giorni.

La missione di Barada ha perso tutto, solo il Centro di Salute e la direzione della scuola si sono salvati e dopo 11 giorni dal ciclone i professori e infermieri hanno cercato di riparare in modo provvisorio i tetti delle loro case con lamiere e sacchi. Le uniche strutture che si sono salvate ospitano professori, alunni e infermieri e comunità. Senza elettricità e con pochi alimenti hanno resistito 11 giorni, ma ciò che mi chiedevano era: "domani vorremmo riaprire la scuola, ma abbiamo bisogno di materiale scolastico e tele per i tetti delle aule" Il nostro obiettivo è riprendere la scuola lunedì prossimo. Stiamo organizzando il trasporto del materiale con barche a partire di Beira.

A seguire siamo atterrati nella missione di Estaquinha che ha subito meno danni rispetto Barada. Le case dei professori, serbatoi d'acqua, parte dei convitti sono stati colpiti. Con la jeep abbiamo voluto raggiungere il nostro progetto agricolo (10 minuti dalla missione), ma non siamo riusciti perché la strada era intransitabile. Dall'alto e dalle informazioni dei nostri funzionari abbiamo perso tutto: case, magazzini, 2 trattori, seccatore, 110 tonnellate di mais, elettropompa, il posto di trasformazione d'energia, un investimento di 200.000 euro.

Successivamente siamo atterrati a Mangunde. La missione, lontana dal mare ha registrato problemi nella panetteria, alcune case dei funzionari e alcune aule. Il grande soffrimento è stato per i villaggi che si trovavano vicino al fiume. Non abbiamo ancora notizie della distruzione e dei morti.

Machanga, infine, ha registrato alcuni danni al magazzino, al Posto di Salute e abitazioni.

I funzionari di Esmabama sono tutti vivi, soltanto 8 riportarono ferite, ma tutti hanno perso la loro casa. 18 funzionari, che durante il ciclone si trovavano nelle missioni a lavorare, non hanno notizie delle loro famiglie e non sono ancora riusciti a raggiungere le loro case.

I nostri Centri di Salute già registrarono casi di diarrea acuta. L'aumento è stato del 41%. I casi di malaria hanno già raggiunto numeri allarmanti. Cerchiamo di mantenere sotto controllo la situazione.

Molti alunni esterni ci chiedono di entrare nei nostri convitti per non perdere l'anno scolastico. Soltanto in Estaquinha 100 nuovi interni entreranno nei prossimi giorni. Questo sarà un'ulteriore sforzo di Esmabama, ma è la nostra missione, tutti ci stiamo sforzando per aiutare chi ha più sofferto.

